

Operai: rinnovato il contratto

Il nuovo Ccnl è di durata quadriennale per la parte normativa e biennale per quella economica. L'incremento salariale mensile per il biennio 2010-2011 è pari al 4,1%, distribuito in due tranches: la prima, più consistente anche per compensare il periodo di 4 mesi di vacanza contrattuale, del 2,5% a decorrere dal 1 maggio 2010; la seconda dell'1,6% dall'1 gennaio 2011. Tra le novità: regolazione della malattia e infortunio degli apprendisti e permessi retribuiti per il padre in caso di nascita o adozione.



usare le diciture "biologico" o simili (come "bio", "eco") solo per prodotti che rispondano alla normativa europea in materia di produzioni biologiche e il divieto di affermare o suggerire in etichetta che il metodo biologico comporti garanzia di qualità organolettica, nutritiva o sanitaria superiore. Il logo è obbligatorio per tutti gli alimenti biologici confezionati prodotti nell'Unione europea, mentre sarà opzionale per i prodotti importati. Attenzione però: sugli scaffali dei negozi e market fino alla fine dell'anno potranno esserci ancora prodotti fregiati con il vecchio logo, questo per consentire ai produttori di smaltire le etichette già stampate.

Il biologico si riconosce dalla "foglia europea"

Nuovo logo europeo per i prodotti biologici. La sua introduzione si accompagna alle molte novità dei nuovi regolamenti a tutela del consumatore. In evidenza l'estensione del sistema di controllo a grossisti e distributori, la possibilità di usare le diciture "biologico" o simili (come "bio", "eco") solo per prodotti che rispondano alla normativa europea in materia di produzioni biologiche e il divieto di affermare o suggerire in etichetta che il metodo biologico comporti garanzia di qualità organolettica, nutritiva o sanitaria superiore. Il logo è obbligatorio per tutti gli alimenti biologici confezionati prodotti nell'Unione europea, mentre sarà opzionale per i prodotti importati. Attenzione però: sugli scaffali dei negozi e market fino alla fine dell'anno potranno esserci ancora prodotti fregiati con il vecchio logo, questo per consentire ai produttori di smaltire le etichette già stampate.

Terrae: ok dal Consiglio di Stato

Via libera all'ex Finbieticola per portare avanti il progetto "Terrae" di riconversione degli ex zuccherifici (chiusi dopo l'Ocm zucchero) attraverso appositi fondi europei per lo sviluppo delle agroenergie: lo ha stabilito il Consiglio di Stato dopo la rinuncia del ricorso originario al Tar del Lazio da parte di dieci agricoltori Coldiretti relativamente al "recupero somme destinate a finalità estranee a interessi bieticolo-saccariferi".

Servizio e tabelle all'interno

il Polesine

Poste Italiane Spa - Sped. in a.p. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo • Anno LXVI • Nr. 6-7 • Giugno-Luglio 2010

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

In ricordo di Dante Marchiori

Dante Marchiori ci ha lasciato il 3 giugno scorso. Fu Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica, vicepresidente di Confagricoltura nazionale dal 1960 al 1965, consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, presidente del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento a Roma dal 1973 al 1983, consigliere di amministrazione della CIBE, Confédération internationale des betteraviers européens a Parigi, consigliere della Camera di commercio di Rovigo, consigliere nazionale dell'INAIL, solo per citare alcune sue importanti cariche. E naturalmente "nostro" presidente, dell'Associazione agricoltori per 32 anni, e in seguito "nostro" presidente onorario.

Lo conobbi negli anni 80, quando con Fabrizio Ferro entrammo a far parte dell'Anga, associazione nazionale giovani agricoltori. Dante mi conosceva già, perché amico di mio padre, entrambi agronomi e uniti nello sviluppo del Polesine agricolo del dopoguerra. I nostri rapporti furono da subito molto cordiali: io lo stimavo molto, era una figura austera ma anche paterna con la quale confrontarmi e dalla quale apprendere l'importanza dell'impegno sindacale in seno a Confagricoltura. Gli anni della sua presidenza, anni difficili per il contesto sociale ed economico in cui si trovava l'Italia e in particolare il Polesine, contribuirono ad accrescere il ruolo della nostra associazione guidandola fino ai massimi livelli nazionali.

Ricordo con commozione e con affetto la dimostrazione di fiducia e di incoraggiamento che Dante Marchiori mi dimostrò al momento della mia presidenza. La sua disponibilità, la sua voglia di far crescere e di migliorare il ruolo dell'associazione agricoltori sono stati per me un motivo di impegno costante.

Da parte del Consiglio direttivo, della direzione, dei dipendenti e di tutti i soci di Confagricoltura Rovigo, esprimo sentite condoglianze alla signora Marta e ai famigliari.

Stefano Casalini
presidente di Confagricoltura Rovigo

Il presidente onorario di Confagricoltura Rovigo si è spento il 3 giugno a Trieste

Marchiori: una vita per l'agricoltura

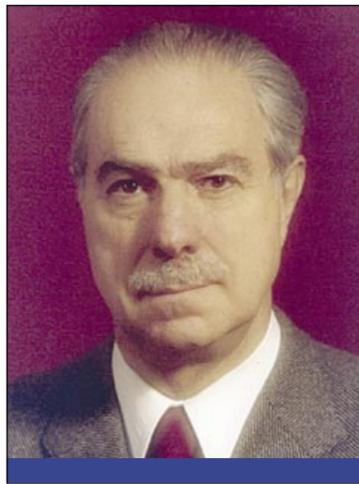
Ha dato autorevolezza e dignità all'associazione, assumendo la presidenza in uno dei periodi più difficili dell'agricoltura polesana, il dopo alluvione, e poi guidandola per trent'anni. Dante Marchiori avrebbe compiuto 92 anni in autunno: era nato il 16 novembre 1918 a Lendinara. Aveva compiuto gli studi a Roma, fino al conseguimento della laurea in Giurisprudenza. Dopo la guerra si laureò a Bologna in Scienze agrarie. Partecipò a tutta la guerra 1940/43, fu ferito il 10 settembre. Partigiano (brevetto Alexander) prese parte nel 1944-45 alla guerra di liberazione con il gruppo da combattimento "Legnano" (2° brevetto Alexander). Congedato nel 1946 come Maggiore di complemento degli Alpini, si dedicò all'agricoltura, sia conducendo le aziende paterne e la propria con tecniche moderne di frutticoltura, sia svolgendo attività di agronomo libero professionista. Nel 1948 fondò l'Associazione provinciale dei laureati in agraria, e ne fu il presidente fino al 1975. Fu consigliere nazionale della Federagronomi dal 1950 al 1958.

Il ruolo di Dante Marchiori nello sviluppo dell'agricoltura polesana emerge dai molti incarichi che ricevette fin dall'immediato dopoguerra, e dal profondo impegno che egli riversò in ciascuno di essi. Fu dapprima presidente della Stazione sperimentale di Pollicoltura, ed esperto per il settore uova del ministero dell'Agricoltura e foreste. Assistente volontario del professor Ottavio Munerati alla Stazione sperimentale di bieticoltura, della quale successivamente fu consigliere di amministrazione, anche quando la Stazione di Rovigo fu incorporata in quella delle Colture industriali di Corticella. Contribuì alla realizzazione di una stazione privata

"Ogm. Libertà d'informazione, libertà d'impresa": un convegno di Confagricoltura Rovigo

Galan dà l'avvio alla ricerca Ogm

Dopo una decina di anni di divieti, l'Italia riprenderà la ricerca scientifica sugli Ogm: lo ha annunciato il ministro dell'Agricoltura Giancarlo Galan a Lussemburgo in occasione del Consiglio agricolo europeo, poche ore prima dell'inizio del convegno organizzato da Confagricoltura Rovigo sul tema "Ogm. Libertà d'informazione, libertà d'impresa" che si è tenuto al Censer il 30 giugno. "Il nostro convegno sull'informazione corretta in merito agli Ogm è stato pensato con l'obiettivo di affrontare questo tema con un approccio scientifico e il più possibile scevro da interpretazioni di parte" spiega Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura Rovigo. Chiarelli sottolinea con favore l'apertura del ministro Galan sulla



di fecondazione artificiale per bovini e successivamente, in ambito camerale, del Centro Fecondazione a Rovigo.

Componente della Commissione trattative con gli industriali saccariferi dell'Associazione nazionale bieticoltori, fu reggente dell'Ufficio bieticolo di Lendinara, componente del consiglio di amministrazione dell'Associazione agricoltori, infine componente del comitato di presidenza per dodici anni. È stato componente del consiglio di amministrazione della Cibe (Confederation Internationale des betteraviers européens) a Parigi e dell'IIRB (Institut international recherches betteraviers) a Bruxelles.

Fu membro della Giunta della Camera di Commercio di Rovigo, nonché presidente della Commissione permanente della stessa (la seconda nell'ambito camerale),

contribuendo alla nascita, nel 1954, della Centrale ortofrutticola di Lusina che, oltre a costituire il primo esempio di mercato di partenza dei prodotti agricoli, ebbe il merito di imprimere un poderoso rilancio dell'orticoltura locale.

Per richiamare l'attenzione del Paese sui problemi sorti in Polesine dopo l'alluvione del 1951, organizzò tre grandi convegni a livello internazionale: il primo sulla bieticoltura (Marchiori fu membro della Commissione del Cnr per le avversità della barbabietola dell'Università di Padova); il secondo sulla pioppicoltura, con particolare riguardo alla sicurezza idraulica dei fiumi; il terzo sulla lavorazione profonda dei terreni di pianura. Organizzò diverse manifestazioni promosse dalla Camera di Commercio, come le giornate avicole e la mostra avicola, e le giornate del pioppo: queste fecero di Rovigo un importante centro di studio (tra le numerose cariche assunte in questo comparto, Marchiori fu anche vicepresidente della Commissione nazionale del pioppo presso il ministero dell'Agricoltura).

Fu presidente della Banca del Monte di Lendinara, istituto in crisi che egli riuscì a riorganizzare e risanare. Successivamente fu nominato consigliere della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo; divenne componente del Consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale per il Credito agrario di miglioramento a Roma, del quale fu presidente per un decennio. Anche questo istituto, che attraversava un periodo di crisi, fu risanato nell'arco di qualche anno. Fu membro di Giunta nel Consorzio agrario di Rovigo e componente il consiglio di amministrazione della Federconcorzi.

Si impegnò anche nell'ambito della politica: ricoprì la carica di commissario provinciale del Partito liberale italiano a Rovigo; fu consigliere comunale e provinciale dal 1950 al 1955. Fu consigliere nazionale del Pli per otto anni.

Nel 1947, Dante Marchiori era reggente dell'Ufficio zona di Lendinara dell'Associazione agricoltori di Rovigo; nel 1948 divenne componente del Consiglio esecutivo della nostra organizzazione; nel 1952 vicepresidente. Divenne quindi presidente dell'associazione dal 1954 al 1986. Anche nell'ambito della categoria dei proprietari conduttori ricoprì la carica di presidente provinciale e regionale e di vicepresidente nazionale. Successivamente fu nominato vicepresidente nazionale di Confagricoltura (dal 1961 al 1964).

Marchiori fu insignito anche di numerosi, importanti riconoscimenti dallo Stato italiano, fino alla massima onorificenza della Repubblica, Cavaliere di Gran Croce.

Ricoprì anche incarichi all'interno di industrie alimentari e società agricole. Giornalista pubblicista, fu direttore de "il Polesine", e ha pubblicato numerosi articoli e saggi in materia agricola, economica e finanziaria. Per l'attività pubblicistica ottenne la medaglia d'oro dell'Ordine dei giornalisti del Veneto.

Da queste pagine, sulle quali molte volte intervenne in passato, formuliamo un saluto riconoscente per quanto Dante Marchiori ha compiuto per l'agricoltura polesana.

"Il convegno è stato il primo di una serie di eventi che Confagricoltura intende attuare per promuovere la conoscenza degli Ogm fra la popolazione" conclude Massimo Chiarelli. "A partire dagli agricoltori, i quali poi decideranno se attuare coltivazioni convenzionali, biologiche o Ogm. Ma coinvolgendo anche le scuole, le istituzioni e i consumatori". L'Anga (l'associazione dei giovani agricoltori di Confagricoltura) si sta già muovendo: il libro di Dario Bressanini "Ogm tra leggende e realtà" è stato diffuso tra gli studenti dell'Istituto "Bellini" di Trecenta. Sulle pagine del prossimo numero del Polesine il servizio sui contenuti del convegno.

Motolese in Senato chiede misure per i giovani

Oggi si sta riscoprendo anche su scala mondiale l'importanza e la centralità del settore primario, e si avanzano istanze sempre più ambiziose. Ad esso si chiede di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare per una popolazione mondiale che nel 2050 si stima arriverà a circa 9 miliardi di persone. In termini di produzione agricola significa un incremento del 70%. Si chiede anche che garantisca la food safety ossia la sanità degli alimenti. Inoltre, dalla multifunzionalità dell'agricoltura ci si aspetta la tutela del paesaggio, del territorio, delle risorse naturali e lo sviluppo delle aree rurali. Alle imprese agricole si chiede, altresì, capacità di innovazione in nome della competitività e dello sviluppo sostenibile.

L'agricoltura e le imprese agricole, specialmente quelle condotte da giovani, hanno tutte le potenzialità per contribuire alla realizzazione di questi obiettivi a patto, però, che il settore si rivitalizzi in modo da favorirne la modernizzazione e la riorganizzazione. Questo si ottiene in due modi: con uno sforzo che deve essere a carico degli imprenditori ed uno a carico delle politiche e delle istituzioni che le sovrintendono.

A carico degli imprenditori, che responsabilmente mettono - e devono mettere - in atto tutte quelle best practices e quegli investimenti che consentono di ridurre i costi e valorizzare sul piano commerciale i loro prodotti. Alla politica e all'amministrazione invece tocca a nostro avviso creare "solo", con vari provvedimenti e misure, il migliore contesto possibile in cui si troveranno ad operare le imprese; imprese che poi devono appunto fronteggiarsi e fronteggiare la concorrenza senza particolari vincoli anzi in un ambiente favorevole a farle nascere e crescere. I campi dove esercitarsi non mancano: dalla normativa sulla concorrenza a quella sulle agevolazioni di varia natura, alla semplificazione burocratica sino alla gestione di mercati agricoli sani e in equilibrio e alla promozione dell'export.

"Quali" giovani agricoltori? Un approccio duale

I giovani agricoltori, sono innanzitutto quelli che già operano nel settore con una loro impresa e hanno alcune particolari esigenze che i loro colleghi senior non hanno o sentono meno. Poi ci sono quei giovani agricoltori che ancora giovani agricoltori non sono: tutti quelli che hanno il desiderio e la potenzialità di fare il loro ingresso in agricoltura ma hanno bisogno di particolari incentivi che favoriscano questa scelta di vita e di impresa. Occorre quindi che il legislatore agricolo avvii un processo normativo di rilancio dell'agricoltura che comprenda - in questi due sensi - misure incentivanti per i giovani. Misure "messe a punto" con la fattiva collaborazione dei giovani stessi che sono i reali conoscitori delle esigenze delle imprese under quaranta.

Alcune prime proposte: quattro punti per crescere

• Debbono esistere due diverse politiche per i giovani in agricoltura. O per



Nell'intervento del presidente Anga le problematiche e le proposte per far crescere l'imprenditoria giovanile in agricoltura. Con l'urgenza del ricambio generazionale

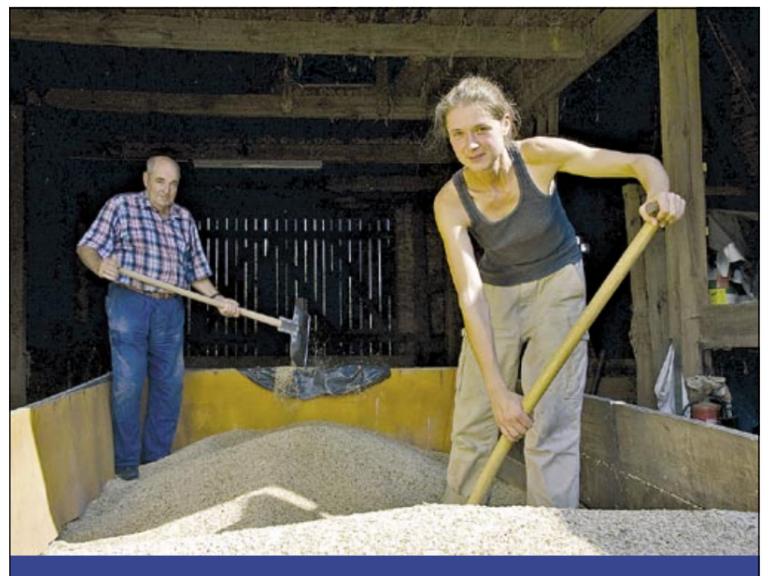
meglio dire due obiettivi. In passato si è puntato quasi esclusivamente sulla nascita di nuove imprese agricole gestite da giovani. Questo è un obiettivo assolutamente prioritario, visto anche l'elevato tasso di senilizzazione dell'imprenditoria agricola nazionale. Ma è anche essenziale puntare a consolidare le imprese agricole già oggi gestite da giovani agricoltori. E' vero che si tratta pur sempre di unità produttive che hanno le stesse esigenze di quelle gestite da imprenditori senior, ma con un aspetto che le differenzia in maniera determinante. L'"impresa agricola giovane" ha una vita più lunga e quindi attività che guardano meno al breve periodo e si proiettano nel futuro, con investimenti e analisi di redditività più a lungo termine. Un esempio: quello dei pagamenti diretti della Pac. Pensare a una modifica della situazione vigente, per un imprenditore che pensa di cessare l'attività tra una decina di anni può avere un significato; per un giovane di 35 anni, un phasing out anche distribuito nell'arco di un decennio cambia di molto le prospettive, la programmazione e i conti economici dell'impresa.

• Abbiamo puntato tanto in passato sul ricambio generazionale ma occorre fare di più: l'indice di senilizzazione degli imprenditori agricoli italiani sta infatti peggiorando. Nel 2005 avevamo 11 imprenditori con più di 65 anni per ogni imprenditore agricolo "under 35". L'indagine Istat-Eurostat del 2007 mostra che questo rapporto è peggiorato, salendo quasi a 13. Va incentivata ulteriormente la creazione di imprese agricole gestite da giovani. Sinora il principale strumento a tale scopo è stato il premio comunitario di primo insediamento. Resta il fatto che al 31 marzo scorso la percentuale di erogazione dell'Italia del premio di primo insediamento (9,4% del programmato 2007-2013) resta inferiore alla media - già non elevata - dell'erogazione del totale delle misure (13,4%). Segno inequivocabile che qualcosa non va o nell'appetibilità della misura (e nella sua gestione applicativa) o nell'interesse effettivo dei giovani ad investire nell'attività agricola. In questo senso va rilevato che invece ha una percentuale

di spesa più elevata (29%) la misura del prepensionamento degli imprenditori agricoli. Una misura che in alcune regioni ha praticamente quasi esaurito la disponibilità finanziaria. Per incentivare i giovani si potrebbero legare maggiormente queste due misure e dotare la misura di prepensionamento di maggiori risorse, per consentire di superare l'ostacolo maggiore del giovane che intende inserirsi per la prima volta e cioè: la disponibilità di terreni dove esercitare la propria attività. In seconda battuta si potrebbero collegare, sia al primo insediamento sia al prepensionamento, le misure previste dalla normativa italiana per il subentro, rendendole ancora più appetibili con altre agevolazioni nazionali.

• Sempre in tema di politiche comunitarie e di azioni da realizzare a Bruxelles, uno dei temi da affrontare riguarda le regole sugli aiuti di stato e la libera concorrenza: va affermata e poi tradotta in pratica una linea di principio secondo cui si devono prevedere quante più deroghe possibili nella normativa comunitaria sugli aiuti di stato nel caso di provvedimenti a favore delle imprese agricole gestite da giovani. Questo in particolare in Paesi, come l'Italia, dove l'indice di ricambio generazionale è molto basso e tende a peggiorare. Un allentamento delle normative sugli aiuti di Stato può risultare utile nella problematica dell'acquisizione fondiaria, dove si registra forse la maggiore difficoltà per chi intende intraprendere l'attività agricola. E' noto il caso del regime di incentivo al riordino fondiario gestito da Ismea e non più accessibile dal 31 dicembre scorso. Favorire i giovani agricoltori si può anche con provvedimenti nazionali incentivanti, ma spesso ci si trova di fronte una barriera costituita dalle complesse "griglie" di compatibilità a livello comunitario. Si può concedere più autonomia agli Stati membri senza per questo pregiudicare gli equilibri del mercato unico comunitario e della libera concorrenza.

• I giovani imprenditori agricoli hanno poi bisogno di migliorare le posizioni delle loro aziende investendo in innovazione e ricerca. Come ma forse più degli altri colleghi di maggior esperienza; non fosse altro perché hanno un approccio più moderno ed evoluto al "fare impresa" in agricoltura, e un orizzonte di crescita e sviluppo della loro attività che è spostato più in là nel tempo. Oggi si investe poco in innovazione e ricerca e, peggio, si sta sviluppando culturalmente un clima di distacco, quasi di diffidenza, nei confronti delle innovazioni tecnologiche, a partire dalla chimica, che pure hanno consentito all'agricoltura di progredire e di raggiungere brillanti risultati. Certo ci sono le esigenze dello sviluppo sostenibile e l'agricoltura moderna ha saputo fare passi in avanti in questa direzione: con la riduzione progressiva di fertilizzanti e agro farmaci, ma anche con tecniche agronomiche innovative e rispettose dell'ambiente e produzioni che tutelano la biodiversità. Ma occorre spingersi oltre. L'Anga ha individuato almeno due vie per migliorare l'adozione e lo sviluppo di nuove tecnologie in



agricoltura come indicato in occasione del Convegno Quadri di Asti. Da un lato va intensificato il rapporto tra chi fa ricerca e sviluppa innovazione per le imprese. Occorre a tale fine instaurare e sviluppare un circolo virtuoso del sapere che parta dal fabbisogno dell'imprenditore che deve essere trasferito a chi fa ricerca pura ed applicata e a chi sviluppa tecnologia. Affinché questi ultimi programmino il loro lavoro tenendo conto essenzialmente delle esigenze delle imprese cui a loro volta devono collegarsi nella loro attività di sviluppo e diffusione delle tecniche e della tecnologia. Tutto ciò si può tradurre in un fatto concreto: nella presenza degli imprenditori agricoli - e in particolare di giovani - negli organi direttivi degli enti che fanno ricerca in agricoltura. Un passaggio istituzionale che certo non esaurisce il compito di raccordo e sviluppo tra impresa e mondo della ricerca, ma che rappresenterebbe il punto di partenza per un ravvicinamento di questi due mondi forse sinora troppo distanti. In seconda battuta, mentre ribadiamo che le imprese dei giovani di Confagricoltura sono a disposizione di chi voglia fare ricerca in agricoltura, sarebbe opportuno varare uno strumento di incentivazione, tramite credito d'imposta. Una sorta di "Tremonti ter" per l'innovazione, destinata specificatamente alle imprese gestite da giovani agricoltori che acquisiscono o sviluppano innovazione. Questo anche modificando, se del caso, le regole comunitarie sugli aiuti di stato.

Questioni orizzontali

Il Governo ha annunciato le linee della manovra economica "di rigore" per i prossimi mesi. Tra le varie misure anche un taglio orizzontale degli stanziamenti ai Ministeri del 10 per cento. L'agricoltura ha già dovuto subire lo scorso anno una serie di misure di contenimento della spesa, oggi abbiamo ancora una serie di partite aperte, dalla stabilizzazione delle agevolazioni previdenziali per le aree svantaggiate e delle agevolazioni per il gasolio sotto serra ai fondi per la bieticoltura. Mentre altri Paesi hanno previsto fondi in più per gli agricoltori (Francia e Germania) per fronteggiare la crisi, in Italia abbiamo dovuto faticare per evitare riduzioni di quei trasferimenti pubblici essenziali per mantenere i costi sostenibili e per la tenuta competitiva delle imprese sul mercato. Senza contare una serie di aspetti che destano pure preoccupazione: dalla necessità della sburocraizzazione all'utilizzo dei fondi dello sviluppo rurale (oltre 600 milioni di euro che sviluppano una spesa pubblica per oltre un miliardo di euro) che rischiano di essere restituiti a Bruxelles se non riusciremo a spenderli entro l'anno. E poi altre questioni: dal fondo per il latte previsto dalla legge sulle quote che ancora non è stato né costituito né attivato alla necessità di una attività di promozione del made in Italy agroalimentare sui Paesi esteri, cui la prevista soppressione dell'Ice non gioverà di certo.

Come Anga riteniamo infine utile dedicare particolare attenzione a due aspetti, uno comunitario e uno nazionale.

Il futuro dei pagamenti diretti della Pac, al di là del problema più complesso della dotazione finanziaria complessiva nel bilancio comunitario, sembra ormai improntato ad una maggiore selettività. Si tratti di aumentare la soglia minima di "non erogazione" dai 100 euro oggi previsti oppure di limitare a particolari tipologie di beneficiari la possibilità di percepire i pagamenti diretti, comunque si tratterà di un dibattito non scontato e molto complesso, anche sul piano tecnico, su cui bisogna confrontarsi apertamente e senza pregiudizi. Noi come Anga crediamo di poter dare un contributo costruttivo a tale scopo, perché un eventuale riorientamento della spesa comunitaria merita di essere discusso approfonditamente anche, e verrebbe da dire soprattutto, con i giovani agricoltori.

Altro dossier nazionale è quello relativo alla disponibilità fondiaria. Lo scorso anno il ministro Zaia aveva proposto e poi tramutato in legge l'intendimento di censire e poi affittare ai giovani agricoltori le superfici gestite da enti pubblici. A diversi mesi di distanza non abbiamo notizie del monitoraggio che doveva essere effettuato; e sarebbe il caso di conoscere lo stato dell'arte anche alla luce delle norme che stanno per essere emanate nell'ambito del cosiddetto "federalismo demaniale".

il Polesine

Anno LXVI • N. 6-7 • Giu.-Lug. 2010

Editore:
Agricoltori Srl - Rovigo

Direttore responsabile:
Luisa Rosa

Direttore:
Massimo Chiarelli

Redazione:
Luisa Rosa

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
E-mail: redazione@agriro.eu
info@agriro.eu

Progetto grafico:
Ideal Look • Rovigo

Stampa:
Stampe Violato
Bagnoli di Sopra - Padova

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 Roc 10308 del 29.08.2001

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



■ Credito. Nel convegno al Censer illustrate le possibilità di finanziamento per le imprese agricole

L'accordo con Cassa di Risparmio del Veneto

"Azienda agricola e credito, nuove opportunità": su questo tema Confagricoltura Veneto ha sviluppato un dialogo con la Cassa di Risparmio del Veneto che ha portato alla sigla di un accordo per lo stanziamento di 200 milioni a favore delle imprese agricole associate a Confagricoltura (*il Polesine n.5 - Ndr*). Soluzioni di investimento per lo sviluppo produttivo, continuità del credito, liquidità necessaria per la gestione ordinaria sono le basi sulle quali si fonda l'operatività dell'intesa. Nell'incontro che si è svolto il 18 giugno al Censer di Rovigo i tecnici delle strutture specialistiche del Gruppo Intesa San Paolo - Agriventure e Mediocredito Italiano oltre ad illustrare nei dettagli le soluzioni che saranno rese accessibili, hanno presentato la consulenza specifica disponibile per le aziende e i criteri di finanziabilità dei progetti imprenditoriali nei settori agricoli tradizionali e in quelli più innovativi.

Il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini, nell'esprimere soddisfazione per l'accordo, ha auspicato il raggiungimento - proprio grazie ad un più agevole accesso al credito - di uno sviluppo concreto di iniziative nell'ambito dei "nuovi business" legati alla produzione di agroenergie. Per Cassa di Risparmio del Veneto sono intervenuti: Umberto Perosa (direttore Mercato Retail) che ha messo in luce i cambiamenti avvenuti anche nel primario in seguito alla crisi economica a partire dal 2008, con il graduale interesse degli imprenditori verso forme produttive alternative all'agricoltura tradizionale e nuovi modelli di porsi sul mercato; Enrico Grandis (Responsabile Enti e relazioni territoriali) che ha illustrato l'accordo presentando i diversi tipi di finanziamento, dal prestito di gestione al rafforzamento patrimoniale, e le modalità per accedervi; Simone Gaion (specialista di Agriventure, la società di consulenza specializzata in agribusiness di Cassa di Risparmio) il



quale ha insistito sulla imprescindibilità di un dialogo banca-cliente improntato alla concretezza, trasparente e veloce nei tempi.

Di particolare interesse l'intervento di Giuseppe Dasti (Coordinatore Desk energy) che ha illustrato gli strumenti finanziari di Mediocredito per le energie rinnovabili.

Il sistema degli incentivi per le rinnovabili in Italia può essere basato sulla tipologia della fonte (ad esempio: impianti di produzione da fonte eolica, solare, geotermica, da biogas o biomasse), o sulla potenza elettrica, che può essere inferiore o superiore a 1 Megawatt. Nel caso di impianti di potenza inferiore a 1 MW, la tariffa è fissa onnicomprensiva (varia al variare della fonte), valida per 15 anni consecutivi (in alternativa ai Certificati Verdi e alla vendita di energia). Inoltre non è cumulabile con altri incentivi pubblici, ad eccezione degli impianti a biogas e a biomassa. In caso di impianti di potenza elettrica superiore a 1 MW, esistono i Certificati Verdi, anch'essi validi per 15 anni, e la possibilità di vendere l'energia prodotta alla rete. Dasti ha passato in rassegna i punti di forza

(ad esempio: sviluppo di filiere industriali nazionali, mix rischio/rendimento positivo, bancabilità, riduzione dei costi energetici, emissioni di gas serra nulle) e di debolezza degli investimenti nelle rinnovabili (investimenti capital intensive, rischio autorizzativo, mancanza di pianificazione delle Regioni, tempi, modalità e costi di allacciamento alla rete). Comparando i diversi impianti, il tecnico di Mediocredito ha evidenziato che il livello di rischio inferiore (in relazione alla tecnologia, alle autorizzazioni, allo start up tariffario) riguarda il fotovoltaico, mentre è più alto per idroelettrico, eolico e biomasse.

Il finanziamento degli impianti si basa sull'analisi creditizia del cliente e sull'analisi tecnico-economica del progetto. L'erogazione del credito può essere a medio o lungo termine, con garanzie chirografarie o reali. Altri strumenti finanziari previsti sono leasing, project financing, private equity.

L'importo finanziabile per impianti fotovoltaici può arrivare a coprire fino al 90% della somma necessaria al progetto, con una durata fino a 15 anni compreso il preammortamento, a tasso fisso o variabile,

Approntate soluzioni per la gestione ordinaria e per le agroenergie

le, con erogazioni rateali anticipate nella fase di realizzazione del progetto, oppure in un'unica soluzione per gli impianti già realizzati. Per quanto riguarda garanzie e tutele, è prevista la cessione del credito verso il GSE con accredito su conto dedicato, polizza all risk per la durata del finanziamento, eventuali garanzie collaterali per la fase del costruendo e dell'entrata a regime dell'impianto.

Le stesse condizioni sussistono anche per il finanziamento nelle agroenergie, ma la durata del finanziamento è di 10 anni

compreso il preammortamento, mentre tra le garanzie è prevista l'ipoteca sul terreno o su diritto di superficie. Tre le erogazioni previste, con anticipazione finanziaria delle prime due: una prima quota del 40% per progetti in regola con le concessioni a fronte di obbligazioni di spesa per il 50% del costo preventivato; una seconda quota del 40% a fronte della documentazione attestante obbligazioni di spesa per il 100% del costo e il pagamento di fatture per almeno il 50%; la terza quota infine a saldo del 20% a collaudo e connessione dell'impianto alla rete elettrica.

Erano presenti all'incontro la maggior parte dei responsabili delle agenzie della Cassa di Risparmio del Veneto della provincia di Rovigo, nonché i responsabili degli Uffici Zona di Confagricoltura Rovigo, ai quali i nostri associati possono rivolgersi per ulteriori informazioni sull'accordo con Cassa di risparmio del Veneto.

Esempio di impianto fotovoltaico

Promotore:	Azienda agricola
Località:	Rovigo
Impianto parzialmente integrato	
Potenza impianto:	50 KW
Superficie coperta:	500 mq
Produzione annua	58.000 KWh
Costo impianto:	€ 210.000 (netto IVA)
Tariffa incent. (2010):	0,384 €/KWh
Energia elettrica autoconsumata con contratto di scambio sul posto	
Finanziamento bancario:	€ 168.000 (pari al 80%)
Durata rimborso:	15 anni (di cui 1 di preammortamento)
Equity:	€ 42.000 (pari al 20%)

Risultati

Cash flow annuale:	sempre positivo
Cash flow cumulato al 20° anno:	€ 190.000
IRR Investimento:	8,8 %
Pay Back Time:	14 anni
VAN:	€ 40.000
IRR Azionista:	13,0 %

AZIENDA AGRICOLA Zogno Davide

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:

**SIEPI CAMPESTRI
FASCE TAMPONE
BOSCHETTI**

in ambito del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013

**BANDI DI DOMANDA APERTI
SOLO FINO AL 31 LUGLIO 2010**

Via del Mare, 6 - Conselve (PADOVA) Tel. e Fax 049 5384857
Cell. 328 3799547 (Vegro dott. Luca)
www.aziendaagricolazogno.com - info@aziendaagricolazogno.com

L'azienda Zogno Davide fornisce **supporto e consulenza** per la realizzazione di rimboschimenti, garantendo l'intera gestione delle pratiche per richiedere il **finanziamento** dell'impianto tramite le misure del P.S.R.



**VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE**



**VENDITA
PIANTE FORESTALI,
AUTOCTONE E CERTIFICATE**

Assemblea di bilancio. Il presidente Casalini illustra l'attività svolta e quella futura

Da Avepa agli Ogm: l'impegno dell'associazione

Bonifica, Anb, Avepa, Cap: questi i temi sui quali Stefano Casalini, presidente di Confagricoltura Rovigo, ha concentrato l'attenzione dei delegati durante l'ultima assemblea di bilancio della nostra organizzazione. La riunione è stata inoltre l'occasione per ripercorrere gli eventi organizzati nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010: il convegno sui temi fiscali con Gian Paolo Tosoni e Nicola Caputo, molto qualificante per l'esperienza e la competenza dei due relatori che rendono l'evento un appuntamento molto seguito dai nostri associati e che richiama ogni anno un numero crescente di presenze anche da fuori provincia, oltre ai rappresentanti dei diversi enti e istituzioni locali; l'assemblea generale alla quale ha partecipato il presidente confederale Federico Vecchioni, con la presenza e le relazioni del ricercatore Nomisma Denis Pantini sugli scenari futuri e di Andrea Comacchio sul Psr in rappresentanza dell'assessore regionale Isi Coppola.

Il presidente di Confagricoltura Rovigo ha quindi annunciato il convegno sull'informazione in merito agli Organismi geneticamente modificati, curato dalla vicepresidente regionale nonché responsabile della Sezione agroenergie di Confagricoltura Deborah Piovan, su indicazione del nostro associato Vincenzo Cappellini (il servizio sul prossimo numero del Polesine, ndr).

Ai lavori assembleari ha partecipato il presidente di Confagricoltura Veneto Guidalberto di Canossa, che ha sottolineato il suo apprezzamento per il lavoro condotto da Confagricoltura Rovigo, a partire dal servizio di informazione e comunicazione svolto dal periodico "il Polesine" nei confronti degli associati e dall'impegno che la nostra organizzazione dimostra concretamente nell'affrontare il tema delle



agroenergie. Il presidente regionale si è quindi soffermato sui recenti cambiamenti al vertice degli organismi più importanti per il primario, auspicando che il nuovo presidente della IV Commissione regionale Davide Bendinelli, successore di Clodovaldo Ruffato (ora presidente del Consiglio regionale) sappia operare sulla stessa strada tracciata dal suo predecessore.

Consorzi di bonifica

Casalini ha commentato con soddisfazione i risultati raggiunti alle ultime elezioni in entrambi i due Consorzi, Adige Po e Delta Po: "Qualcuno dice che abbiamo perso un consigliere nell'Adige Po: io preferisco dire che abbiamo ottenuto un ottimo vicepresidente, Giuseppe Tasso. Ritengo che Confagricoltura Rovigo si sia comunque distinta a livello di rappresentanza in ambito regionale. Abbiamo inoltre avuto la conferma del vicepresidente dell'Unione veneta bonifiche, Fabrizio Ferro, oltre alla sua riconfermata presidenza del Delta Po: il lavoro svolto da Ferro con la guida di Confagricoltura ha permes-

so di mantenere il consenso dei nostri associati". Casalini ha quindi sottolineato con soddisfazione che la presenza di Confagricoltura Rovigo a livello nazionale è stata ottenuta con le maggiori tre preferenze, che sono andate allo stesso Casalini, quindi a Mauro Mora e infine a Marco Pasti, eletti rispettivamente consigliere riconfermato e presidente di bacino.

Anb

Quanto all'Associazione nazionale bieticoltori, Casalini ha sottolineato il "grandissimo risultato della presidenza di Camillo Brena, che ha mantenuto sempre una guida attenta e partecipe, con lo sguardo rivolto alle aziende agricole, riuscendo a mantenere la fedeltà degli associati, con i nostri agricoltori che hanno votato in massa e con il conseguimento di una particolare attenzione in Regione verso Anb". Camillo Brena ha ringraziato Confagricoltura Rovigo per il costante supporto e la collaborazione nell'arco della sua attività in Anb per circa 14 anni, dei

quali gli ultimi 3 come presidente. "Di fronte alla situazione difficile del settore bieticolo, ho sempre ricercato soluzioni pratiche prima che politiche. E in questo la "squadra Confagricoltura" ha raggiunto risultati positivi, con l'obiettivo di fornire ulteriori possibilità agli imprenditori agricoli.

"Confidiamo ora che il nuovo presidente di Anb Mario Guidi saprà portare avanti l'organizzazione dei bieticoltori secondo la strada già indicata da Camillo Brena". Mario Guidi, già vicepresidente Anb al fianco di Brena, ex presidente di Confagricoltura Ferrara, è membro della Giunta nazionale di Confagricoltura.

Avepa

"Abbiamo lavorato a lungo con questo ente, con risultati 'difficili' - ha affermato Casalini. "Tuttavia siamo in grado di dire che quest'anno ha risposto in maniera diversa: c'è stato l'anticipo dei pagamenti a ottobre. Si è trattato di un piccolo respiro per le aziende, ci ha permesso di alleviare l'apnea dovuta soprattutto al settore dei cereali, che resta in grave difficoltà, con prezzi bassissimi".

Cap

Confagricoltura Rovigo sta seguendo con estrema attenzione le vicende del Consorzio agrario, attraverso costanti incontri con la provincia e con il commissario, per ricercare soluzioni anche economiche per il futuro di questo organismo.

Ogm

Sul tema degli Ogm è intervenuto in assemblea il nostro associato Vincenzo Cappellini, che con manifesta partecipazione ha sottolineato le tante incongruenze del sistema italiano: dal permesso di importazione al divieto di coltivazione; dalla difesa di specialità tipiche del made in Italy alla loro produzione attraverso l'impiego di Ogm. "Nel mondo 3 miliardi di persone mangiano Ogm" ha affermato. "Gli Stati che coltivano Ogm sono 25, con 150 milioni di ettari. E in Italia sono 20 anni che mangiamo prosciutti e formaggi derivanti da animali alimentati con mangimi contenenti Ogm". Le ricerche condotte a livello scientifico dimostrano inequivocabilmente i vantaggi delle coltivazioni Ogm per l'ambiente con la riduzione di insetticidi e diserbanti, per la salute umana e per il settore primario in termini di reddito.



SOLUZIONI ASSICURATIVE

LE ENERGIE ALTERNATIVE

Le problematiche connesse all'utilizzazione di energia proveniente dalla combustione dei derivati del petrolio, del carbone o del gas, sia in termini di approvvigionamento che per la salvaguardia ambientale, sono ormai da tempo oggetto di attente riflessioni e di studio alla ricerca di soluzioni volte ad incentivare l'uso delle cosiddette "energie alternative". Anche il comparto agricolo è coinvolto in questa importante attività di ricerca e di sviluppo delle nuove fonti energetiche, con particolare riguardo all'**ENERGIA SOLARE** ed all'**ENERGIA da BIOMASSE**.

Lo sfruttamento della luce solare (radiazioni luminose) per la produzione di energia elettrica, consiste nell'utilizzare tale fonte energetica attraverso l'impiego di moduli elementari, definiti "celle fotovoltaiche"; abbinando più celle si ottiene un **pannello fotovoltaico**, che può fornire elettricità a piccole utenze domestiche. Con l'installazione di un elevato numero di moduli si realizzano, invece, le cosiddette **centrali solari fotovoltaiche** - in grado di produrre energia elettrica nell'ordine di centinaia di Watt o di migliaia di Watt (megawatt) - e, sempre più spesso, sono installate all'interno di **aziende agricole**. In questo caso, oltre a soddisfare i fabbisogni dell'azienda, l'energia prodotta può essere ceduta agli Enti erogatori, a prezzi interessanti e senza produrre inquinamento.

L'altro settore di interesse per le aziende agricole e forestali riguarda l'utilizzazione di sostanze organiche di origine vegetale o animale non fossile, al fine di ricavare energie termiche ed elettriche. Ci riferiamo a: **Biodiesel**, **Bioetanolo**, **Biomasse lignocellulosiche**, **Biogas**.

Quest'ultima soluzione prevede la produzione di acqua calda o vapore o carburante per motori a combustione interna. La produzione di energia da **biogas** (termica od elettrica), che riteniamo essere la tecnologia che potrà avere maggiori prospettive di sviluppo, è di sicuro interesse per le **aziende agricole-zootecniche**, che oltre all'utilizzo delle deiezioni animali, prevedono anche l'alimentazione derivata da più fonti combinate: paglia, fieno, melassa, vinaccia, oli esausti, cipolle, carote, scarti di pomodoro, barbabietola, per citarne alcuni.

Tali tipi di impianto, consentono di vendere alla rete l'energia in eccesso ai fabbisogni aziendali e, nel contempo risolvere le problematiche di smaltimento delle deiezioni animali.

Soluzioni assicurative

L'offerta assicurativa creata per il settore delle energie alternative da **FATA ASSICURAZIONE DANNI**, da sempre riferimento per il mondo agricolo, consiste in un prodotto assicurativo completo: nasce così la **POLIZZA ALL RISKS DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI** denominata:

sOLaria di Fata

È un prodotto che trova la sua naturale connotazione in aziende con impianti fotovoltaici - costruiti a terra od installati su coperture di fabbricati aziendali - da 100 Kw in su ed è adatto anche per impianti oltre il Megawatt.

Su base monetaria, quindi, si va da circa 300.000 euro ad oltre 5 milioni di euro. Non è esclusa, per altro, la possibilità di garantire impianti con potenze installate inferiori.

La polizza è strutturata in due Sezioni:

DANNI DIRETTI: laddove (tranne le esclusioni) sono compresi i danni da qualsiasi evento determinati: Incendio, fulmine, esplosione, grandine, neve, vento, inondazioni, alluvioni, terremoti ed altro; è facoltativo l'acquisto di altre garanzie quali il guasto macchina e/o fenomeno elettrico, gli atti dolosi ed il furto.

DANNI INDIRETTI: per ogni sinistro indennizzabile è possibile (acquistando tale tipo di copertura) prevedere il rimborso del mancato incasso dal gestore di rete per la minor produzione conseguita a seguito di evento previsto in polizza per un periodo massimo prefissato.

La chiarezza di linguaggio, la modularità ed i costi di sicuro interesse, rendono estremamente competitivo tale prodotto.

A breve nascerà un analogo prodotto per gli impianti di biogas

Per maggiori informazioni

FATA ASSICURAZIONI DANNI Spa
AGENZIA GENERALE ROVIGO

Via A. Mario, 23 - Tel. 0425/460190-1
e presso le nostre Sub Agenzie di:

Adria - Fiesso Umbertino
Lendinara - Porto Tolle

Guardiamo a un futuro sempre più luminoso.

sOLaria di FATA

La polizza che protegge gli impianti fotovoltaici di aziende e privati.

Fai una scelta illuminata.

FATA, da sempre punto di riferimento nel settore agricolo, ha ideato una soluzione assicurativa a protezione degli impianti fotovoltaici, sostenendo la produzione di energia pulita nel rispetto dell'ambiente. Con Solaria di FATA fare buon uso di energia è garantito.

Per maggiori informazioni visita il sito www.fata-assicurazioni.it



■ Vecchioni: "Trattativa responsabile in un momento di crisi". Il Contratto avrà durata quadriennale

Rinnovato il Ccnl per operai e florovivaisti

Il 25 maggio è stato firmato a Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura, il verbale di accordo per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti scaduto il 31 dicembre 2009 e che riguarda circa un milione di lavoratori. Il contratto durerà quattro anni con decorrenza dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2013 per l'aspetto normativo, e due anni per la parte economica.

Le parti (Confagricoltura, Cia e Coldiretti, Uila-Uil, Fai-Cisl e Flai-Cgil) hanno confermato la struttura contrattuale definita nel 1995, in cui la definizione dei salari di qualifica e la classificazione erano affidati al secondo livello di contrattazione (provinciale).

L'aumento retributivo globale per il 2010-2011 è del 4,1%, ripartito in due tranches: la prima del 2,5% dal primo maggio di quest'anno, la seconda dell'1,6% dal primo gennaio 2011.



Aumenti salariali del 4,1% in due tranches

Tra i punti di maggior rilievo la riforma del sistema della bilateralità nazionale e provinciale, con l'introduzione della contrattazione di settore, che sostituirà i contratti provinciali per venire incontro alle esigenze di specifiche attività. Sono stati trovati accordi anche su diverse norme contrattuali, come l'apprendistato professionale, il lavoro straordinario, festivo e notturno, le convenzioni e le pari opportunità. Spariscono infine alcune norme ormai superate, come gli impegni delle parti in relazione al mercato del lavoro, e la classificazione e retribuzione per età.

Continua a pagina 6 ►

Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore florovivaismo in vigore dal 1 maggio 2010

Area - Livello	Base provinciale contrattuale (*)	Terzo elemento 30,44%	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%	Quota T.F.R.	CTR		
										Costo ditta	Costo ora	
3 "E" - ex comuni												
Età oltre 16 anni	6,622	2,016	8,64	0,91	7,73	10,56	11,29	11,82	0,57	3,25	12,46	
Età 16 anni	5,960	1,814	7,77	0,82	6,95	9,50	10,16	10,63	0,51	2,93	11,22	
2 "D" - ex qualificati												
Età oltre 16 anni	7,347	2,236	9,58	1,01	8,57	11,71	12,52	13,11	0,63	3,60	13,82	
Età 16 anni	6,612	2,013	8,63	0,91	7,72	10,54	11,27	11,80	0,57	3,25	12,44	
2 "C" - ex qualificati super												
Età oltre 16 anni	7,752	2,360	10,11	1,07	9,05	12,36	13,21	13,83	0,67	3,80	14,58	
Età 16 anni	6,977	2,124	9,10	0,96	8,14	11,12	11,89	12,45	0,60	3,42	13,12	
1 "B" - ex specializzati												
Età oltre 16 anni	8,142	2,478	10,62	1,12	9,50	12,98	13,88	14,53	0,70	3,98	15,31	
Età 16 anni	7,328	2,231	9,56	1,01	8,55	11,68	12,49	13,08	0,63	3,59	13,78	
1 "A" - ex specializzati super												
Età oltre 16 anni	8,561	2,606	11,17	1,18	9,99	13,65	14,59	15,28	0,74	4,19	16,09	
Età 16 anni	7,705	2,345	10,05	1,06	8,99	12,28	13,13	13,75	0,66	3,77	14,49	

(*) Comprensive del primo aumento pari al 2,5% previsto dal rinnovo Contratto provinciale del 25 maggio 2010

Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore florovivaismo in vigore dal 1 maggio 2010

Area - Livello	Salario provinciale contrattuale al 31.12.2009	Aumento rinnovo contratto nazionale del 1.05.2010 2,50%	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%
3 "E" - ex comuni								
0 scatti	1.091,98	27,30		1.119,28	6,62	8,54	9,27	9,80
1 scatto	1.091,98	27,30	9,89	1.129,17	6,68	8,62	9,35	9,89
2 scatti	1.091,98	27,30	19,78	1.139,06	6,74	8,69	9,44	9,98
3 scatti	1.091,98	27,30	29,67	1.148,95	6,80	8,77	9,52	10,06
4 scatti	1.091,98	27,30	39,56	1.158,84	6,86	8,85	9,60	10,15
5 scatti	1.091,98	27,30	49,45	1.168,73	6,92	8,64	9,68	10,24
2 "D" - ex qualificati								
0 scatti	1.211,48	30,29		1.241,77	7,35	9,48	10,29	10,87
1 scatto	1.211,48	30,29	11,36	1.253,13	7,41	9,57	10,38	10,97
2 scatti	1.211,48	30,29	22,72	1.264,49	7,48	9,65	10,48	11,07
3 scatti	1.211,48	30,29	34,08	1.275,85	7,55	9,74	10,57	11,17
4 scatti	1.211,48	30,29	45,44	1.287,21	7,62	9,83	10,66	11,27
5 scatti	1.211,48	30,29	56,80	1.298,57	7,68	9,91	10,76	11,37
2 "C" - ex qualificati super								
0 scatti	1.278,20	31,96		1.310,16	7,75	10,00	10,85	11,47
1 scatto	1.278,20	31,96	11,93	1.322,09	7,82	10,09	10,95	11,58
2 scatti	1.278,20	31,96	23,86	1.334,02	7,89	10,18	11,05	11,68
3 scatti	1.278,20	31,96	35,79	1.345,95	7,96	10,27	11,15	11,79
4 scatti	1.278,20	31,96	47,72	1.357,88	8,03	10,36	11,25	11,89
5 scatti	1.278,20	31,96	59,65	1.369,81	8,11	10,46	11,35	12,00
1 "B" - ex specializzati								
0 scatti	1.342,45	33,56		1.376,01	8,14	10,50	11,40	12,05
1 scatto	1.342,45	33,56	12,50	1.388,51	8,22	10,60	11,50	12,16
2 scatti	1.342,45	33,56	25,00	1.401,01	8,29	10,69	11,61	12,27
3 scatti	1.342,45	33,56	37,50	1.413,51	8,36	10,79	11,71	12,38
4 scatti	1.342,45	33,56	50,00	1.426,01	8,44	10,88	11,81	12,49
5 scatti	1.342,45	33,56	62,50	1.438,51	8,51	10,98	11,92	12,60
1 "A" - ex specializzati super								
0 scatti	1.411,52	35,29		1.446,81	8,56	11,04	11,99	12,67
1 scatto	1.411,52	35,29	12,78	1.459,59	8,64	11,14	12,09	12,78
2 scatti	1.411,52	35,29	25,56	1.472,37	8,71	11,24	12,20	12,89
3 scatti	1.411,52	35,29	38,34	1.485,15	8,79	11,34	12,30	13,01
4 scatti	1.411,52	35,29	51,12	1.497,93	8,86	11,43	12,41	13,12
5 scatti	1.411,52	35,29	63,90	1.510,71	8,94	11,53	12,51	13,23

Comprensive del primo aumento pari al 2,5% previsto dal rinnovo Contratto provinciale del 25 maggio 2010

■ Contrattazione su due livelli: nazionale e provinciale

Rinnovato il Ccnl per operai e florovivaisti

► Segue da pagina 5

Il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni, nell'annunciare la conclusione della trattativa, ha sottolineato il senso di responsabilità che ha qualificato i lavori, sia da parte dei sindacati dei lavoratori sia da parte delle organizzazioni datoriali, nonostante le difficoltà che, a livello generale, stanno caratterizzando l'attuale fase economica. Soddisfazione è stata dunque espressa dal presidente dell'Organizzazione dei datori di lavoro agricolo per la chiusura di un importante contratto che interessa oltre 200.000 imprese e più di 1 milione di lavoratori. "Le imprese hanno fatto la loro parte - ha detto Vecchioni - nonostante la grave crisi economica e finanziaria in atto e le incertezze sulla conferma delle agevolazioni contributive per le aziende operanti nei territori montani e svantaggiati, ormai in scadenza. Confidiamo ora che il ministero del Lavoro riapra il tavolo di confronto sulle problematiche in materia di lavoro e previdenza a partire proprio da quelle concernenti le agevolazioni contributive".

L'accordo raggiunto conferma l'assetto fortemente decentrato della contrattazione agricola, e pone le basi per lo sviluppo di un sistema di relazioni bilaterali coerente con le recen-



ti innovazioni legislative in materia. Questi gli aspetti salienti.

La contrattazione

La contrattazione si articola su due livelli: nazionale e provinciale. Il con-

tratto nazionale ha validità quadriennale e definisce il sistema tra le parti, le condizioni normative ed economiche relative alle diverse prestazioni di lavoro, nonché i ruoli e le competenze del livello di contrattazione pro-

vinciale. La dinamica degli effetti economici e dei minimi salariali di area nell'ambito del rinnovo quadriennale dovrà riferirsi al primo biennio di validità e sarà coerente con l'obiettivo di salvaguardare il potere d'acquisto

Restano i due livelli di contrattazione e viene introdotta la contrattazione di settore

delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro, del raffronto competitivo e degli andamenti specifici del settore agricolo. Ulteriore punto di riferimento sarà costituito dalla comparazione tra inflazione reale e le dinamiche retributive concordate tra le parti per la definizione degli aumenti salariali del precedente biennio. In sede di rinnovo contrattuale le parti concorderanno l'elemento economico da corrispondere ai lavoratori a compensazione dell'eventuale periodo di carenza contrattuale.

Continua a pagina 7 ►

Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore tradizionale in vigore dal 1 maggio 2010

Area - Livello	Base provinciale contrattuale (*)	Terzo elemento 30,44%	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%	Quota T.F.R.	CTR	
										Costo ditta	Costo ora
3 "E" - ex comuni											
Età oltre 16 anni	6,504	1,980	8,48	0,89	7,59	10,11	10,76	11,09	0,56	3,21	12,26
Età 16 anni	5,854	1,782	7,64	0,80	6,83	9,10	9,68	9,98	0,51	2,90	11,04
2 "D" - ex qualificati											
Età oltre 16 anni	7,206	2,194	9,40	0,99	8,41	11,20	11,92	12,28	0,62	3,55	13,57
Età 16 anni	6,485	1,974	8,46	0,89	7,57	10,08	10,73	11,05	0,56	3,20	12,22
2 "C" - ex qualificati super											
Età oltre 16 anni	7,601	2,314	9,91	1,05	8,87	11,81	12,58	12,96	0,66	3,74	14,31
Età 16 anni	6,841	2,082	8,92	0,94	7,98	10,63	11,32	11,66	0,59	3,37	12,89
1 "B" - ex specializzati											
Età oltre 16 anni	7,984	2,430	10,41	1,10	9,32	12,41	13,21	13,61	0,69	3,93	15,03
Età 16 anni	7,186	2,187	9,37	0,99	8,38	11,17	11,89	12,25	0,62	3,54	13,53
1 "A" - ex specializzati super											
Età oltre 16 anni	8,390	2,554	10,94	1,15	9,79	13,04	13,88	14,30	0,72	4,13	15,79
Età 16 anni	7,551	2,299	9,85	1,04	8,81	11,74	12,49	12,87	0,65	3,72	14,22
Operazioni di raccolta prodotti ortofrutticoli											
3 - "H" - a pieno campo	4,401	1,340	5,74	0,61	5,14	7,28	7,72		0,38	2,19	8,31
3 - "G" - ad alto fusto	4,447	1,354	5,80	0,61	5,19	7,36	7,80		0,38	2,21	8,40
3 - "F" - raccolta in serra	4,575	1,393	5,97	0,63	5,34	7,57	8,03		0,39	2,28	8,64
Irrorazione con prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi											
3 - "E" - ex comuni			12,63	1,33	11,30					4,75	17,38
2 - "D" - ex qualificati			13,99	1,47	12,52					5,26	19,25
2 - "C" - ex qualificati super			14,76	1,56	13,20					5,54	20,30
1 - "B" - ex specializzati			15,50	1,63	13,87					5,82	21,33
1 - "A" - ex specializzati super			16,29	1,72	14,58					6,11	22,41

(*) Comprensive del primo aumento pari al 2,5% previsto dal rinnovo Contratto nazionale del 25 maggio 2010



Contrattazione provinciale per salari di qualifica e di classificazione

Rinnovato il Ccnl per operai e florovivaisti

► Segue da pagina 6

Il contratto provinciale sarà invece stipulato in un tempo intermedio nell'arco di validità del Ccnl, ed avrà durata quadriennale. La dinamica degli effetti economici e dei salari contrattuali nell'ambito del rinnovo quadriennale dovrà riferirsi al primo biennio di validità dei contratti provinciali medesimi, con l'obiettivo di salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni, in relazione all'andamento dell'economia territoriale del settore e dalla comparazione tra inflazione reale e le dinamiche retributive concordate per la definizione degli aumenti salariali del precedente biennio del Ccnl. Potranno inoltre essere previste, in sede di rinnovo del contratto provinciale, erogazioni correlate ai risultati (incrementi produttivi, di qualità, e altri elementi di competitività) per ottenere le agevolazioni fiscali e contributive di legge. Nel caso in cui non dovesse trovarsi l'intesa per la definizione delle erogazioni, sono previste in alternativa specifiche quote del trattamento economico.



Riordinati e razionalizzati gli enti bilaterali, con la creazione dell'Ente agricolo nazionale

A compensazione di un eventuale periodo di carenza contrattuale, è prevista la possibilità di concordare fra le parti l'elemento economico da corrispondere ai lavoratori.

L'accordo prevede anche la possibilità tra le parti, a livello nazionale, di individuare specifici settori o comparti produttivi che presentino particolari esigenze di regolamentazione di materie demandate alla contrattazione di secondo livello, per le quali definire un accordo collettivo (fermo restando il Ccnl).

Continua a pagina 8 ►

Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore tradizionale in vigore dal 1 maggio 2010

Area - Livello	Salario provinciale contrattuale al 31.12.2009	Aumento rinnovo contratto nazionale del 25.05.2010 2,50 %	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%
3 "E" - ex comuni								
0 scatti	1.072,51	26,81		1.099,32	6,50	8,13	8,78	9,11
1 scatto	1.072,51	26,81	9,890	1.109,21	6,56	8,20	8,86	9,19
2 scatti	1.072,51	26,81	19,780	1.119,10	6,62	8,28	8,94	9,27
3 scatti	1.072,51	26,81	29,670	1.128,99	6,68	8,35	9,02	9,35
4 scatti	1.072,51	26,81	39,560	1.138,88	6,74	8,42	9,10	9,43
5 scatti	1.072,51	26,81	49,450	1.148,77	6,80	8,50	9,18	9,52
2 "D" - ex qualificati								
0 scatti	1.188,25	29,71		1.217,96	7,21	9,01	9,73	10,09
1 scatto	1.188,25	29,71	11,360	1.229,32	7,27	9,09	9,82	10,18
2 scatti	1.188,25	29,71	22,720	1.240,68	7,34	9,18	9,91	10,28
3 scatti	1.188,25	29,71	34,080	1.252,04	7,41	9,26	10,00	10,37
4 scatti	1.188,25	29,71	45,440	1.263,40	7,48	9,34	10,09	10,47
5 scatti	1.188,25	29,71	56,800	1.274,76	7,54	9,43	10,18	10,56
2 "C" - ex qualificati super								
0 scatti	1.253,34	31,33		1.284,67	7,60	9,50	10,26	10,64
1 scatto	1.253,34	31,33	11,930	1.296,60	7,67	9,59	10,36	10,74
2 scatti	1.253,34	31,33	23,860	1.308,53	7,74	9,68	10,45	10,84
3 scatti	1.253,34	31,33	35,790	1.320,46	7,81	9,77	10,55	10,94
4 scatti	1.253,34	31,33	47,720	1.332,39	7,88	9,85	10,64	11,04
5 scatti	1.253,34	31,33	59,650	1.344,32	7,95	9,94	10,74	11,14
1 "B" - ex specializzati								
0 scatti	1.316,48	32,91		1.349,39	7,98	9,98	10,78	11,18
1 scatto	1.316,48	32,91	12,500	1.361,89	8,06	10,07	10,88	11,28
2 scatti	1.316,48	32,91	25,000	1.374,39	8,13	10,17	10,98	11,39
3 scatti	1.316,48	32,91	37,500	1.386,89	8,21	10,26	11,08	11,49
4 scatti	1.316,48	32,91	50,000	1.399,39	8,28	10,35	11,18	11,59
5 scatti	1.316,48	32,91	62,500	1.411,89	8,35	10,44	11,28	11,70
1 "A" - ex specializzati super								
0 scatti	1.383,42	34,59		1.418,01	8,39	10,49	11,33	11,75
1 scatto	1.383,42	34,59	12,780	1.430,79	8,47	10,58	11,43	11,85
2 scatti	1.383,42	34,59	25,560	1.443,57	8,54	10,68	11,53	11,96
3 scatti	1.383,42	34,59	38,340	1.456,35	8,62	10,77	11,63	12,06
4 scatti	1.383,42	34,59	51,120	1.469,13	8,69	10,87	11,74	12,17
5 scatti	1.383,42	34,59	63,900	1.481,91	8,77	10,96	11,84	12,28



Riformata la bilateralità con l'introduzione della contrattazione di settore

Rinnovato il Ccnl per operai e florovivaisti

► Segue da pagina 7

Le materie così disciplinate sono sostitutive della disciplina prevista nei contratti provinciali.

Per favorire le erogazioni legate alla produttività, le parti si sono assunte inoltre l'impegno di concordare - entro un anno dal rinnovo del Ccnl - le linee guida utili a definire un modello di premio dei risultati, con caratteristiche tali da consentire l'applicazione dei particolari trattamenti contributivi e fiscali previsti dalla normativa di legge. Queste linee guida potranno poi essere adottate o riadattate dalla contrattazione di secondo livello a seconda delle esigenze territoriali specifiche, per consentire in ogni caso di accedere al regime agevolato fiscale e contributivo.

Bilateralità

Il sistema delle relazioni sindacali (bilateralità) è stato semplificato e articolato nei seguenti organismi:

- Ente bilaterale agricolo nazionale
- Casse extra legem provinciali/Enti bilaterali agricoli territoriali. Restano salvi gli altri organismi bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva o da singoli accordi che le parti ritengono utili per il miglioramento delle relazioni sindacali.

Soppressi i preesistenti organismi bilaterali: Osservatori nazionali, re-

gionali, provinciali; Agriform; Centri di formazione agricola; Commissione nazionale paritetica per le pari opportunità; Comitato paritetico nazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro e Comitati paritetici provinciali per la salute e la sicurezza sul lavoro.

I nuovi enti svolgeranno le funzioni dei vecchi organismi. Avranno inoltre competenze nuove in tema di welfare e servizi ai lavoratori.

Aumento retributivo

È stato concordato un aumento retributivo complessivo del 4,1% ripartito in due soluzioni, la prima del 2,5% con decorrenza 1° maggio 2010 e la seconda dell'1,6% con decorrenza 1° gennaio 2011. Da sottolineare che l'aumento non è retroattivo, né è stata riconosciuta alcuna un tantum per i periodi di carenza contrattuale.

Orario di lavoro

Sono state introdotte alcune norme che riconoscono alla contrattazione provinciale la possibilità di disciplinare in modo specifico l'orario di lavoro degli addetti alle attività di agriturismo e degli operai addetti alle stalle, in considerazione delle peculiari esigenze dell'organizzazione del lavoro, come ad esempio lavori da eseguirsi nei giorni festivi o di notte. I contratti provinciali posso-

Durata massima dell'apprendistato				
Area	Primo periodo	Secondo periodo	Terzo periodo	Durata complessiva
Prima	20 mesi	20 mesi	20 mesi	60 mesi
Seconda	12 mesi	12 mesi	24 mesi	48 mesi
Terza			24 mesi	24 mesi

no stabilire un'adeguata particolare tariffa in luogo delle maggiorazioni previste.

Deroghe in caso di crisi

È stato introdotto il principio che consente alle parti territoriali di raggiungere specifiche intese, anche in via sperimentale e temporanea, per favorire lo sviluppo economico e occupazionale o per governare situazioni di crisi. Le intese così definite possono anche incidere sugli istituti contrattuali previsti a livello nazionale o provinciale, previa approvazione delle parti stipulanti il contratto collettivo nazionale di lavoro.

Apprendistato

Il contratto di apprendistato riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni (17 anni per i ragazzi che hanno conseguito una qualifica professionale). La durata massima dell'apprendistato professionalizzante è indicata nella tabella. Si evidenzia che per la terza area il contratto può

essere instaurato limitatamente al livello professionale più elevato dell'area previsto dalla contrattazione provinciale. L'inquadramento e il trattamento economico sono così determinati:

- nel primo periodo: due livelli sotto quello di destinazione finale
- nel secondo periodo: un livello sotto quello di destinazione finale
- nel terzo periodo: al livello di destinazione finale.

Agli apprendisti sono corrisposte le mensilità aggiuntive, le festività, il Tfr e le ferie con le stesse modalità previste per gli operai a tempo indeterminato.

Il nuovo contratto stabilisce infine gli aspetti relativi alla formazione, in azienda o all'esterno.

Rapporto a tempo parziale

Il nuovo Contratto conferma le regole in materia, e fissa i minimi per la durata della prestazione individuale:

- per prestazioni settimanali: 24 ore
- per prestazioni mensili: 72 ore
- per prestazioni annuali: 500 ore

Questi limiti tuttavia non si applicano ai rapporti di lavoro a tempo parziale instaurati con lavoratori che all'atto dell'assunzione sono occupati presso altro datore di lavoro.

Sono introdotte norme di elasticità e flessibilità della prestazione: i contratti provinciali possono individuare particolari tipologie di lavori per le quali è possibile assumere a tempo parziale con prestazioni settimanali, mensili e annuali di durata inferiore a quelle indicate.

È consentita inoltre la prestazione di lavoro supplementare, che deve essere giustificata da esigenze organizzative o produttive aziendali. Il lavoro supplementare non deve oltrepassare, nell'anno, la misura del 25% rispetto all'orario ridotto concordato, con una maggiorazione del 15%. In caso di superamento di questo limite, le ore di lavoro svolte in più sono retribuite con la maggiorazione del 35%.

Continua a pagina 9 ►

Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore valli da pesca in vigore dal 1 maggio 2010

Avventizi	Base contrattuale	Terzo elemento 30,44%	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 50%	Lavoro notturno 30%	Quota T.F.R.	CTR	
										Costo ditta	Costo ora
Comuni - aiuto vallante											
Età oltre 18 anni	6,342	1,931	8,27	0,87	7,40	9,86	11,44	10,18	0,55	3,07	11,89
Età fino a 18 anni	5,200	1,583	6,78	0,71	6,07	8,08	9,38	8,34	0,45	2,52	9,75
Qualificati - vallante / guardia giurata											
	7,026	2,139	9,16	0,97	8,20	10,92	12,68	11,27	0,61	3,41	13,18
Specializzati - escavatorista											
Età oltre 18 anni	7,785	2,370	10,15	1,07	9,08	12,10	14,05	12,49	0,67	3,77	14,60
Specializzati super - capovalle											
Età oltre 18 anni	8,180	2,490	10,67	1,12	9,55	12,71	14,76	13,12	0,71	3,97	15,34

Trattenute previdenziali a carico degli operai a tempo determinato. Le trattenute previdenziali sono calcolate nella misura del 10,54% sulla retribuzione lorda oraria.

Nota bene: a norma del contratto dell'11 maggio 1995 al termine del rapporto di lavoro si dovrà corrispondere la quota di trattamento di fine rapporto. La stessa dovrà essere ridotta del contributo IVS previsto dalla legge 297/82, pari allo 0,50% sulla retribuzione lorda percepita.

Aggiornate con il rinnovo del Contratto nazionale del 25 maggio 2010.

Tariffe mensili e orarie degli operai a tempo indeterminato settore valli da pesca in vigore dal 1 maggio 2010

	Retribuzione mensile	Valore scatti	Totale mensile	Paga oraria lorda	Lavoro straordinario 25%	Lavoro notturno 30%	Lavoro festivo 50%
Comuni - aiuto vallante							
0 scatti	1.099,32		1.099,32	6,34	7,93	8,25	9,51
1 scatto	1.099,32	12,137	1.111,46	6,41	8,02	8,34	9,62
2 scatti	1.099,32	24,273	1.123,59	6,48	8,10	8,43	9,72
3 scatti	1.099,32	36,410	1.135,73	6,55	8,19	8,52	9,83
4 scatti	1.099,32	48,547	1.147,87	6,62	8,28	8,61	9,93
5 scatti	1.099,32	60,684	1.160,00	6,69	8,37	8,70	10,04
Qualificati - vallante / guardia giurata							
0 scatti	1.217,96		1.217,96	7,03	8,78	9,13	10,54
1 scatto	1.217,96	12,653	1.230,61	7,10	8,87	9,23	10,65
2 scatti	1.217,96	25,306	1.243,27	7,17	8,97	9,32	10,76
3 scatti	1.217,96	37,960	1.255,92	7,25	9,06	9,42	10,87
4 scatti	1.217,96	50,613	1.268,57	7,32	9,15	9,51	10,98
5 scatti	1.217,96	63,266	1.281,23	7,39	9,24	9,61	11,09
Specializzati - escavatoristi							
0 scatti	1.349,39		1.349,39	7,79	9,73	10,12	11,68
1 scatto	1.349,39	13,170	1.362,56	7,86	9,83	10,22	11,79
2 scatti	1.349,39	26,339	1.375,73	7,94	9,92	10,32	11,91
3 scatti	1.349,39	39,509	1.388,90	8,01	10,02	10,42	12,02
4 scatti	1.349,39	52,679	1.402,07	8,09	10,11	10,52	12,13
5 scatti	1.349,39	65,848	1.415,24	8,16	10,21	10,61	12,25
Specializzati super - capovalle							
0 scatti	1.418,01		1.418,01	8,18	10,23	10,64	12,27
1 scatto	1.418,01	13,428	1.431,44	8,26	10,32	10,74	12,39
2 scatti	1.418,01	26,856	1.444,87	8,34	10,42	10,84	12,50
3 scatti	1.418,01	40,284	1.458,29	8,41	10,52	10,94	12,62
4 scatti	1.418,01	53,712	1.471,72	8,49	10,61	11,04	12,74
5 scatti	1.418,01	67,139	1.485,15	8,57	10,71	11,14	12,85

Aggiornate con il rinnovo del Contratto nazionale del 25 maggio 2010.

Regolamentati l'apprendistato, il lavoro straordinario, festivo e notturno

Rinnovato il Ccnl per operai e florovivaisti

► Segue da pagina 8

Nei casi di part-time di tipo verticale o misto (limitatamente alle giornate ad orario pieno) è anche consentito lo svolgimento di ore di lavoro straordinario in relazione alle giornate di attività lavorativa nel limite massimo di 2 ore giornaliere e, comunque, nel rispetto del limite massimo previsto dal contratto di lavoro collettivo, riproporzionato in base alla durata della prestazione lavorativa.

Grazie alla "clausola di flessibilità" il datore di lavoro può chiedere una diversa collocazione temporale della prestazione lavorativa per un periodo continuativo non superiore a 6 mesi, purchè si verifichino, anche separatamente, le seguenti condizioni: esigenze tecnico- produttive, esigenze legate alla funzionalità del servizio o dell'attività produttiva.



I contratti provinciali di lavoro possono disciplinare, compatibilmente con le esigenze aziendali, la facoltà di trasformare il rapporto a tempo pieno in rapporto a tempo parziale per le lavoratrici madri con figli di età inferiore ai tre anni, con facoltà di ripristinare al termine del periodo il rapporto a tempo pieno.

Somministrazione di lavoro

Il contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato può essere concluso per ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo, anche se riferibili all'ordinaria attività dell'impresa agricola utilizzatrice. Previsti limiti numerici di due unità e comunque non oltre il 15% delle unità risultanti dal rapporto tra il totale delle giornate di lavoro rilevate in azienda nell'anno precedente e l'unità equivalente (pari a 270 giornate).

Tablelle paga dirigenti e impiegati agricoli in vigore nella provincia di Rovigo dal 1 gennaio 2010

Dirigenti - Trattamento economico in vigore dal 01.01.2010 - Aggiornato con l'aumento dell'Accordo retributivo del 25.02.2009

Paga base contrattuale: **3.515,00 euro**. L'importo relativo allo scatto di anzianità è fissato in 73,00 euro

Impiegati - Retribuzioni aggiornate con l'aumento previsto dal Contratto provinciale impiegati agricoli del 19 aprile 2010

Categorie	Totale stipendio contrattuale mensile alla data 31.12.09	Aumento 5,2% Contratto Provinciale del 19.04.2010	Totale stipendio contrattuale mensile	Valore scatto di anzianità da moltiplicare per numero scatti maturati fino al 31.12.1985		Assegno <i>ad personam</i> solo per gli assunti prima del 1.08.1988	
				Valore scatto di anzianità da moltiplicare per numero scatti maturati dal 1.01.1986	Laurea	Diploma	
1.a categoria	1.713,07	89,08	1.802,15	25,358	33,053	76,591	51,233
2.a categoria	1.554,54	80,84	1.635,38	22,647	29,438	68,456	45,810
3.a categoria	1.404,32	73,02	1.477,34	20,529	26,856	62,104	41,575
4.a categoria	1.304,94	67,86	1.372,80	19,909	24,790	60,245	40,335
5.a categoria	1.236,22	64,28	1.300,50	19,315	23,757	58,463	39,147
6.a categoria	1.142,63	59,42	1.202,05	17,947	22,208	54,357	36,410

Per gli impiegati che godono di casa, riscaldamento e luce forniti dall'azienda, il datore di lavoro tratterrà rispettivamente 13,34 euro, 13,34 euro e 2,58 euro mensili per dodici mensilità. Indennità quadri = 185 euro mensili. Indennità cassa = 45 euro mensili per 12 mensilità annuali.

Agrimacchine Polesana s.a.s
BRAGA UGO & C.

VARIO

Di Vario ce n'è Uno,
tutti gli altri son...



FENDT

Via I° Maggio 231, Bosaro (RO)
Tel. 0425.34318 - Fax 0425.410187
agrimacchine@libero.it
www.agrimacchinepolesana.it

348.7314735 - Ugo Braga
339.3321772 - Mario Bedon
348.0412424 - Tonino Scapin
(Basso Polesine)
345.0629364 - Andrea Brunazzo
(Bassa Padovana)

Venerdì 16 Luglio 2010, Prove in Campo Fendt
presso Salvan Cereali - Via Romana 1625, Frassinelle Polesine (RO)
Vi aspettiamo per provare le varie emozioni Fendt

■ All'Istituto tecnico agrario "Ottavio Munerati" di S. Apollinare tre borse di studio del Fondo sociale europeo

Il Progetto Tekne premia tre studenti

Comprendere il ruolo svolto da agenti biologici nel controllo delle infezioni fungine nel grano duro e verificare se modalità diverse di preparazione del letto di semina possono esplicare un'azione positiva o negativa nell'incidenza della malattia; valutare se l'applicazione di buone pratiche agricole sia in grado di controllare il livello di contaminazione da micotossine nella granella di mais; pervenire, attraverso l'analisi dei dati raccolti, a definire una tecnica colturale che permetta di ottimizzare il livello proteico dell'erba medica disidratata. Questi gli obiettivi delle tre ricerche condotte da Angela Paparella, Federica Manfrin ed Emanuele Callegari delle classi VA e VB dell'Istituto tecnico agrario "Ottavio Munerati" di S. Apollinare nell'ambito del Progetto Tekne, promosso dalla Regione Veneto con il finanziamento del Fondo sociale europeo e la collaborazione di Polesine Innovazione. Le ricerche svolte hanno infatti garantito ai tre studenti una



borsa di studio del valore di 3mila euro ciascuno.

Gli allievi - coordinati dalla professoressa dell'Ita Luisa Tibaldo - sono stati supportati nelle ricerche da tre tutors: Claudio Zanetti del Cap di Rovigo, Enrico Costa (Glm, Gruppo di lavoro micotossine) e Renato Sacchetto (Ita), con la collaborazione dell'Università di Padova.

I risultati raggiunti sono stati infine presentati dagli stessi studenti al termine

dell'anno scolastico in un incontro al Munerati. Il presidente della Camera di Commercio Lorenzo Belloni ha evidenziato il ruolo fondamentale della ricerca già nell'ambito dell'istruzione secondaria per giovani studenti che, specialmente in questo periodo delicato, saranno i protagonisti dell'innovazione grazie allo studio e a progetti finalizzati a creare l'imprenditoria di domani. "Scopo dell'iniziativa - ha rimarcato il consigliere di Polesine

Innovazione Diego Chiarion - è quello di favorire la maturazione dello studente, arricchendo il suo curriculum con percorsi di ricerca caratterizzati dallo stretto legame con le esigenze delle realtà economiche territoriali e di mercato". Il prof. Mariano Chiarion a nome del dirigente scolastico, ha ringraziato docenti e alunni per aver partecipato a questo progetto di cui la scuola va fiera. "La validità dei risultati raggiunti - ha sottolineato infine Luisa Tibaldo - rende auspicabile che anche nei prossimi anni venga concessa agli studenti più meritevoli questa opportunità, dimostratasi essenziale per dare nuove competenze alla formazione del perito agrario".

Il Progetto Tekne al Munerati

La sperimentazione condotta sul grano duro non è ancora completata: si devono attendere le ultime analisi di laboratorio e i dati produttivi. Le osservazioni in campo hanno tuttavia permesso di osservare sensibili differenze tra i trattamenti eseguiti - chimico convenzio-

nale, prodotto biologico - e tra le diverse modalità di preparazione del letto di semina: semina su sodo, minima lavorazione, preparazione ordinaria.

Relativamente al mais, i risultati ottenuti nel biennio 2008-2009 dimostrano che, pur permanendo il limite dell'andamento climatico nello sviluppo dei funghi produttori di micotossine, fattori quali la semina anticipata, il corretto investimento di piante in relazione all'ibrido, un'adeguata concimazione azotata e il trattamento alla piralide eseguito nel momento corretto, permettono una riduzione significativa di fumonisine.

Il terzo progetto ha infine messo a confronto i valori di umidità e di proteina rilevati nei campioni di erba medica disidratata analizzati presso il laboratorio dell'Ita. Dalla lettura dei dati raccolti, riferiti all'ultimo triennio, e dalle informazioni ottenute dai produttori, è stato possibile elaborare una scheda tecnica colturale che contiene importanti indicazioni applicabili in campo.

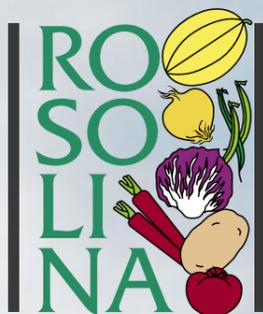
Indagine Agriturist: cresce la domanda per gli agriturismi di alto livello

Cominciano a delinearsi le scelte degli appassionati di agriturismo per l'estate 2010: vacanze brevi, spesa contenuta, più cavallo, mare o piscina. Ma crescono anche le richieste verso aziende agricole che offrono ospitalità molto confortevole il che fa pensare che nuovi segmenti di domanda, di livello medio-alto, stiano orientandosi sulla vacanza in fattoria. Sono questi, in sintesi, i risultati di una ricerca condotta da Agriturist analizzando le informazioni più richieste dai visitatori del portale internet www.agriturist.it nel mese di maggio. La ricerca di soluzioni di vacanza più economiche si conferma, come l'anno scorso, il primo obiettivo degli agrituristi. Ciò significa, secondo Agriturist,

che l'attesa ripresa della domanda turistica, da molti prevista per quest'anno, probabilmente non ci sarà. Tanto più che ancora non è possibile misurare l'effetto, certamente negativo, della severa manovra economica messa in campo dal governo. Al secondo posto si consolida - con un + 18% rispetto al 2009 - la richiesta di vacanze a cavallo, una proposta tipicamente agrituristica che comporta una spesa non irrilevante da aggiungere all'alloggio e alla ristorazione. È il segno che, pur essendo diffusa e pressante la necessità di contenere le spese, i servizi peculiari dell'agriturismo restano un solido punto di forza nell'orientare gli ospiti. Al terzo posto, in crescendo (+ 25%) rispetto

allo stesso periodo dello scorso anno, si colloca la richiesta di agriturismi vicino al mare che, almeno in alcuni casi, può mettersi in relazione con l'obiettivo di spendere meno evitando il soggiorno nelle più costose località balneari. Ma la tendenza a variare la vacanza con la combinazione mare-campagna evidenzia anche l'obiettivo di concentrare nei pochi giorni disponibili la soddisfazione di esigenze diverse, fra le quali resta molto importante il relax. Ed è proprio la domanda di relax a spiegare il quarto posto (pur in flessione del 7% rispetto allo scorso anno) riservato alle aziende agricole che offrono la piscina: in questo caso il desiderio pre-

valente è quello di mettere a riposo l'automobile e trascorrere la maggior parte del proprio tempo sul posto fra riposo, fresco, verde, e buona tavola. Interessante, infine, la rilevante crescita delle richieste per agriturismi di alto livello (quasi raddoppiata rispetto al 2009) che conferma la tendenza del segmento medio-alto della domanda turistica a non considerare più l'agriturismo una soluzione necessariamente modesta dal punto di vista del comfort e della varietà di servizi. Ma questa scelta evidenzia anche una diversa concezione della qualità della vacanza, che esalta i valori ambientali dando minor peso ai valori strutturali della sede di accoglienza.



AZIENDA SPECIALE PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI DI LUSIA E ROSOLINA

P.zza Garibaldi, 6 45100 Rovigo
Tel. 0425/426530



MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ROSOLINA

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426/664029
Fax 0426/664037
E-mail: info@mercatorosolina.it
Internet: www.mercatorosolina.it

MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI LUSIA

Via Provvidenza 25
45020 LUSIA (RO)
Tel. 0425/607024
Fax 0425/607024
E-mail: info@mercatorolusia.it
Internet: www.mercatorolusia.it



Camera di Commercio
Rovigo

La disposizione che dava l'alt al ritiro dei Certificati verdi in eccesso è stata modificata

Rinnovabili: salvi gli incentivi

Il Gse (Gestore dei servizi energetici) non sarà più obbligato a riacquistare i "certificati verdi" in eccesso: la disposizione era contenuta nel decreto legge 78/10 contenente misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica che, con l'articolo 45,

eliminava i meccanismi di regolazione del mercato di questi titoli. Ma l'ultima formulazione dell'articolo (resa possibile dalle proteste di Confagricoltura attraverso Agroenergia e dalle altre associazioni degli operatori) è tornata a confermare l'obbligo del ritiro.

La misura rischiava di mettere in crisi le imprese agricole produttrici di energia verde

Si ricorda in particolare che grazie all'applicazione dell'articolo 15 del decreto ministeriale 18 dicembre 2008 il valore dei certificati verdi è passato in breve tempo da 55 euro/MWh agli attuali 87 euro/MWh.

In pratica: la norma avrebbe cancellato il meccanismo che permetteva alle imprese impegnate nelle agroenergie di produrre elettricità e quindi di ottenere i certificati verdi rilasciati dal Gse per la copertura della quota annuale di energie rinnovabili, senza doversi preoccupare del mercato. Per i certificati in eccesso infatti finora era previsto il ritiro obbligatorio da parte del Gse, ad un prezzo prefissato stabilito sulla media delle quotazioni.

Con la nuova misura si sarebbe determinato certamente il blocco di nuovi investimenti e ingenti problemi economici agli impianti in produzione, con particolare riferimento a quelli a biomasse e biogas già in esercizio alla data del 31 dicembre 2007. Si trattava di una modifica del sistema legislativo decisamente in controtendenza rispetto all'obiettivo per l'Italia di utilizzare, al 2020, almeno il 17% di energia da fonti rinnovabili.

Una decisione oltretutto presa proprio nel momento in cui l'Italia si accingeva a presentare a Bruxelles il piano di azione nazionale sulle rinnovabili, in cui saranno indicati gli strumenti e le misure per raggiungere questo obiettivo.

L'abolizione dell'obbligo di acquisto da parte del Gse dei certificati verdi in eccesso destinava i proventi in parte al finanziamento della pubblica istruzione, in parte al parziale sgravio dalle bollette della voce che serve a rifinanziare l'acquisto. Il nuovo articolo 45, nel confermare l'obbligo del Gse, destina tuttavia una parte dei finanziamenti alle necessità della pubblica istruzione, attraverso i fondi derivanti dalle risoluzioni anticipate volontarie delle convenzioni Cip6.

L'ammontare dei fondi verrà definito dal governo entro 90 giorni, e comunque successivamente all'approvazione del meccanismo sulla risoluzione volontaria delle convenzioni nel frattempo disposto dall'Authority per l'energia e tuttora all'esame del governo.

Per quanto riguarda la somma da destinare all'istruzione: sarà determinata attraverso un decreto governativo firmato dai ministri dell'istruzione Mariastella Gelmini e dell'Economia Giulio Tremonti.

Da sottolineare che il meccanismo di ritiro dei certificati verdi previsto dal nuovo articolo 45 verrà progressivamente riformato al fine di contenere gli oneri generali di sistema gravanti sulla spesa energetica di famiglie ed imprese: saranno perciò rivisti i riconoscimenti degli impianti di produzione elettrica in modo da promuovere le fonti rinnovabili "vere", penalizzando le produzioni di elettricità "assimilate" che hanno appesantito il sistema, senza tuttavia apportare particolari benefici ecologici.

Agriturist, rinnovo cariche

Brancaccio presidente, Faccioli consigliere



Vittoria Brancaccio



Alberto Faccioli

L'Assemblea nazionale di Agriturist ha confermato il 23 giugno alla propria presidenza Vittoria Brancaccio per il triennio 2010-2013. Membro elettivo del consiglio Agriturist nazionale il nostro associato Alberto Faccioli, titolare dell'agriturismo Valgrande; revisore dei Conti il veneziano Giulio Rocca. Il nuovo Consiglio ha quindi chiamato il presidente Agriturist Veneto Alberto Sartori a far parte della nuova giunta nazionale. La delegazione veneta, composta da Sartori (VR), Faccioli, Diego Maggiolo e David Nicoli (RO), Marcello (VE), Giorio e Granata (PD) è rientrata da Roma più che soddisfatta dei lavori: "Ci sono tutte le premesse per un triennio di progresso per Agriturist e di sviluppo dell'agriturismo nell'interesse degli associati" ha commentato Faccioli.

Lutti

Antonietta Cavallari, mamma di Luro Ferrari, nostro associato di Occhiobello, e nonna di Maddalena Ferrari dell'Ufficio zona di Fiesse, è deceduta il 15 giugno all'età di 101 anni. Lascia inoltre il nipote Antonio e la nuora Odette Framba.

Ennio Taschin, nostro associato di Ceregnano, è deceduto il 9 aprile all'età di 86 anni. Lascia la moglie Maria Zanirato, i figli Valter e Redenta, la nipote Claudia.

Giuseppe Galli, nostro associato di Rovigo, è deceduto il 13 maggio all'età di 87 anni. Lascia la moglie Adriana Maria Costato e il figlio.

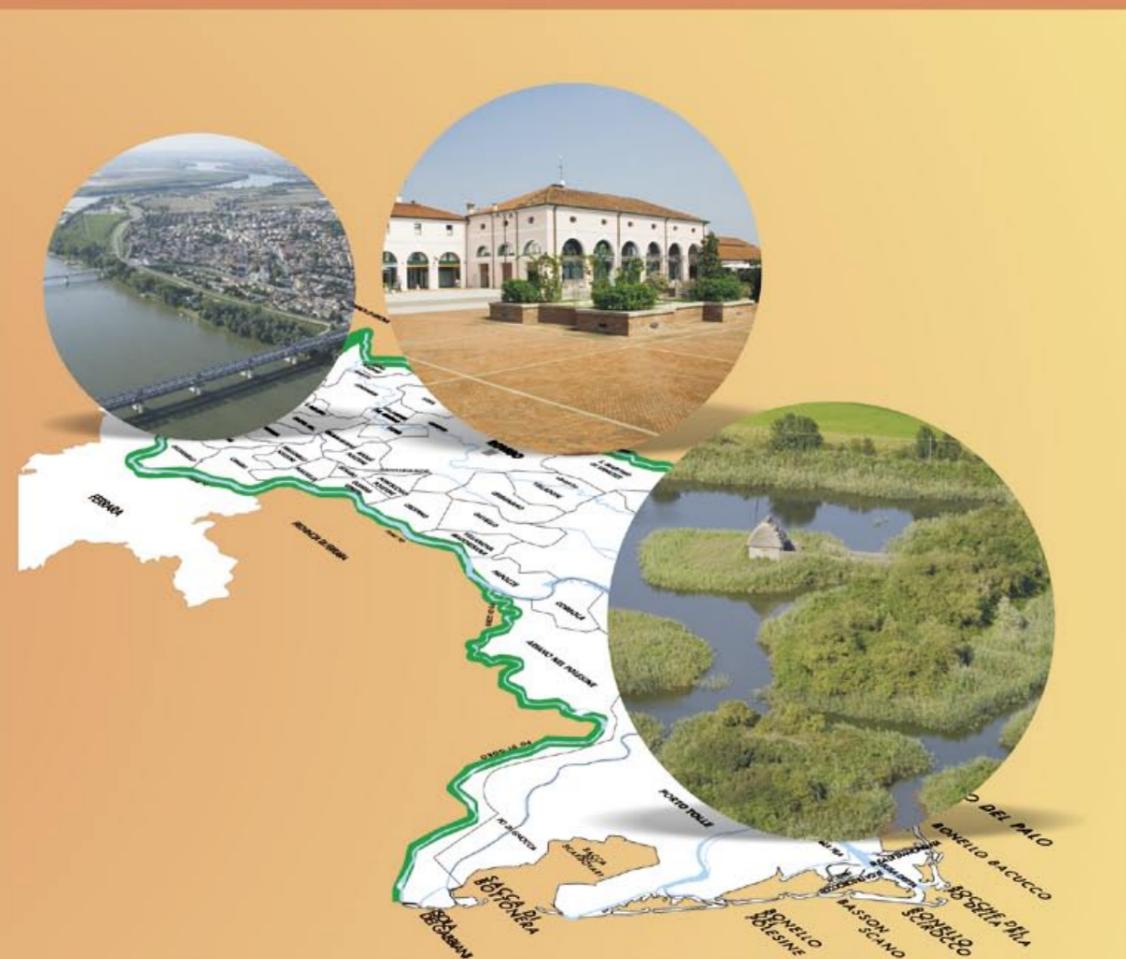
Giorgio Viola, nostro associato di Villadose, è deceduto il 22 aprile all'età di 63 anni. Lascia la moglie Maria Rosa Da Re e i figli Gioia e David.

Basilio Rizzato, nostro associato di Guarda Veneta, è deceduto il 18 aprile all'età di 68 anni. Lascia la moglie Anna Cremon e le figlie Daria e Elena.

Osvaldo Roncon, nostro associato di Polesella e padre del nostro associato Antonio, è deceduto il 23 marzo all'età di 80 anni. Oltre ad Antonio, lascia la figlia Attilia.

Alcide Balzan, nostro associato di Crespino, è deceduto il 6 gennaio all'età di 63 anni. Lascia la moglie Loredana Pellegrini e i figli Giovanni e Giovanna.

Scelte responsabili nell'interesse comune



Banca di Credito Cooperativo
DEL POLESINE

Sede Legale: ROVIGO - Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 Direz. Generale e Amministrativa: VILLADOSE - Corte Barchessa, 11- Tel. 0425.409111

LE NOSTRE FILIALI:

CASTELGUGLIELMO
Piazza Vittorio Veneto, 154 Tel. 0425.707035 - Fax 0425.707398

CORBOLA
Via Rosetta Pampanini, 161 Tel. 0426.45413 - Fax 0426.45170

FIESSE UMBERTIANO
Via Verdi, 435 Tel. 0425.740366 - Fax 0425.741456

GIACCIANO CON BARUCHELLA
Centro Comm.le «IL FARO» Tel. 0425.561201 - Fax 0425.594404

OCCHIOBELLO
Via Roma, 43 Tel. 0425.760300 - Fax 0425.761364

PINCARA
Piazza Martiri, 48/50 Tel. 0425.745047 - Fax 0425.745092

ROSOLINA
Via Borgata Volto, 13 Tel. 0426.337885 - Fax 0426.337887

ROVIGO
Viale Porta Po, 58 Tel. 0425.423752 - Fax 0425.423779

SAN BELLINO
Via Roma, 30/31 Tel. 0425.703005 - Fax 0425.703147

SAN MARTINO DI VENEZZE
Via Cà Donà, 130 Tel. 0425.99227 - Fax 0425.467401

STIENTA
Piazza Santo Stefano, 123 Tel. 0425.751038 - Fax 0425.751457

TAGLIO DI PO
Piazza Venezia, 5 Tel. 0426.346286 - Fax 0426.346123

TRECENTA
Piazza Garibaldi, 84 Tel. 0425.700235 - Fax 0425.700268

VILLADOSE
Corte Barchessa, 11
Tel. 0425.409103 - Fax 0425.405457

SPORTELLI ATM:

ISOLA DI ALBARELLA
- Via Po di Levante, 4 - Centro Commerciale

ROSOLINA
V.le dei Pini, 60 Tel. 0426.68118 - Fax 0426.329266

SARZANO
Via dei Mille, 41 Tel. 0425.490449 - Fax 0425.490154

ZONA MARINA frazione OCA
Via Umbria, 3 Tel. 0426.386700 - Fax 0426.386408



CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE ROVIGO



A tutti gli imprenditori!

L'energia che fa muovere e crescere la tua azienda.



CARBURANTI

GASOLIO: AGRICOLO

AUTOTRAZIONE

RISCALDAMENTO

SULL'INTERO TERRITORIO PROVINCIALE

La gestione del settore sul piano amministrativo e commerciale è in carico al deposito carburanti di Villadose (via Zona Industriale 44) al quale compete anche il coordinamento logistico.

Nel nostro portafoglio registriamo oltre 3000 clienti dei quali il 40% è rappresentato da titolari di aziende agricole. Annualmente, ci presentano la dichiarazione necessaria per il ritiro del gasolio agevolato che costituisce nel settore, una della misure più importanti per l'abbattimento dei costi di produzione.

Il servizio logistico viene svolto a mezzo di autocisterne attrezzate, munite di contalitri, periodicamente sottoposti a collaudo metrico, al fine di garantire precisione e controllo nell'erogazione. La celerità di evasione delle consegne, su tutto l'intero territorio provinciale, rappresenta uno dei nostri punti di forza, riuscendo a consegnare i prodotti a 24/48 ore dall'ordine, tenendo altresì nella debita considerazione le urgenze (allevamenti, serre e terzisti), che vengono effettuate il giorno stesso.

Per quanto concerne l'aspetto commerciale vengono applicati dei prezzi di vendita concorrenziali e adeguati all'andamento generale del settore. Prestiamo una particolare attenzione nel commercializzare un carburante di qualità in relazione alla resa, doppio sistema di filtraggio e percentuale di zolfo nei limiti consentiti dalle recenti norme europee.

Presso il CAP ROVIGO è anche disponibile l'intera gamma di lubrificanti FIAT/NEW HOLLAND E SHELL, in tutte le confezioni.

*La tua azienda ha bisogno di
energia di qualità!*

DEPOSITO CARBURANTI VILLADOSE 0425.405200

carburanti@consorzioagrariorovigo.it

